

**Master**  
Dove scegli il tuo usato

PUNTO 55 SX '94  
FIESTA A/C '95  
DELTA 1.8 A/C '95

Via Cosilina, 257 Tel. 2754810

# Roma

l'Unità - Mercoledì 4 ottobre 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
Dove scegli il tuo usato

THEMA 1.6 '91  
PANDA 1.0 CLX '94  
BMW 320i '91

Via Cosilina, 257 Tel. 2754810

Fare la coda per andare al cinema: in molte capitali non è «obbligatorio». A Roma solo timidi esperimenti

## Per i pionieri dell'Alcazar è un successo

Quando nacque, sei anni fa, si presentò con due novità che piacquero molto: al fumatori e a chi nell'economia delle proprie serate ama andare sul sicuro. E ancora oggi l'Alcazar è l'unico cinema romano accessibile anche a chi proprio non riesce a rinunciare alla sigaretta (sono 40 i posti riservati ai viziosi) e il solo che prevede la prenotazione telefonica. «I posti restano riservati fino a venti minuti prima dello spettacolo ed entro questo termine i biglietti vanno ritirati», spiega Lido Galletti. «Altrimenti vengono messi in vendita». Ad annullare le prenotazioni non rispettate ci pensa il computer che è programmato per cancellarle trascorso un certo orario. «Il servizio, nato per una migliore gestione della sala che ha un numero limitato di posti (203), è stato subito molto apprezzato dal pubblico. Nel week-end e nelle prime si prenota il 70 per cento degli spettatori e in media "abbandona" il 15 per cento. E c'è anche chi ha imparato a sfruttare appieno e quando chiama si sceglie anche il posto. Sempre se è libero, naturalmente».



La fila all'ingresso del cinema Barberini

Angelo Franceschi/Nuova Cronaca

# La fila, un «film» da cancellare?

«Prenotare è meglio»  
«No, è burocratico»

■ Poter prenotare al cinema? Sarebbe utilissimo, razionale, sicuramente non nocivo, superfluo, burocratico. Addirittura alienante.

Lunedì, multisala Barberini, ultimo spettacolo. Sebbene non sia una di quelle sere in cui si rischia di non trovare posto, per vedere *Waterworld*, *Amiche* e *Nel bel mezzo di un gelido inverno*, sono in molti ad arrivare anche con quaranta minuti di anticipo sull'orario della proiezione. Con un servizio di prenotazione telefonica, come quello offerto dall'Alcazar, l'attesa potrebbe ridursi della metà. Ed è questo l'argomento più usato dalla maggioranza degli intervistati che ritengono che la diffusione del servizio in tutte le altre sale della città sia cosa buona e giusta. Ma non è una maggioranza «bulgara» sono sorprendentemente molti anche coloro che, bando al pragmatismo e all'organizzazione, difendono la «decisione dell'ultimo momento», fonte di imprevisti evidentemente bene accetti.

Non è tra questi Mana Novella. «Troverei utilissimo prenotare un posto in una sala. È più razionale, preferisco di gran lunga arrivare con venti minuti di anticipo per ritirare i biglietti, piuttosto che impiegare quaranta e rischiare di non trovare posto». Dello stesso parere è Stella, giovanissima lavoratrice che gradirebbe una «visione» alle 20/30 ma non sempre ce la fa. «Ormai ci sono solo multisale, si arriva e non si trova posto. La prenotazione

sarebbe una soluzione, specie nei fine-settimana. Significherebbe risparmiare quel tempo che si perde per fare i biglietti. Così come è mi prende l'angoscia». La sua amica Giorgia si associa senza riserve. Si dissocia, invece un'altra coppia di amiche. «Mi piace decidere all'ultimo momento, essere libera di farlo. Poi magari mi dispiace se non trovo posto, ma preferisco così», dice Antonella. E Manna: «Non credo ci sia tutto questo bisogno di prenotare, ci fossero meno cinema capirei. Le file si fanno alle prime, sono comunque abbastanza scorrevoli». Mana e Francesco si definiscono «spettatori accorti», evitano le prime e le «risse» del sabato sera. Ma apprezzerebbero «sicuramente non nuocerebbe anche se proprio dovessi proporre un'innovazione propenderei per i cinema aperti la mattina (lei). È un servizio in più, chi vuole può non usarlo (lui). Si dividono, invece, Umberto ed Elisabetta per il primo la prenotazione «servirebbe», mentre la ragazza difende «le decisioni immediate». «Vivo il cinema in un certo modo», dice, «si perderebbe il fascino di cambiare idea». «Abbasso le prenotazioni, viva l'imprevisto», dichiara appassionata Laura. «L'idea di stare lì a telefonare, ad organizzarsi la vita anche nei minimi dettagli, nel tempo libero. No, troppo burocratico, alienante direi». E Bruno: «È superfluo se tutti prenotassero la fila si farebbe per ritardare i biglietti. Non cambierebbe molto».

Tutti in fila. Alla posta, alla banca, alla cassa del supermercato. E anche al cinema, soprattutto nel week-end o nei primi giorni di programmazione di un film. E non è raro che dopo l'attesa ci si senta dire «tutto esaurito». E che si debba rinunciare perché troppo tardi per raggiungere un'altra sala. Con un servizio di prenotazione telefonica, questo ulteriore «lo goro della vita moderna» forse si potrebbe evitare. A Londra è un meccanismo diffuso, a Parigi sta prendendo piede, a New York ci sono agenzie che pensano a tutto. A Roma solo all'Alcazar, su oltre ottanta sale, è possibile garantirsi un posto alzando la cornetta. Per gli esercenti è un problema trascurabile: «il pubblico romano non è abituato e comunque ama decidere all'ultimo momento». Ma tra gli spettatori, in molti la pensano diversamente.

FELICIA MASOCCO

<p><b>NEW YORK</b></p> <p>Efficientissime agenzie forniscono informazioni sulla sala «utile» più vicina e prenotano i posti. Si paga con credit card.</p>	<p><b>PARIGI</b></p> <p>Comincia a diffondersi, soprattutto nelle sale del centro. Per le altre è comunque possibile comprare i biglietti in anticipo.</p>
<p><b>LONDRA</b></p> <p>La prenotazione è possibile in quasi tutte le sale, anche con carta di credito: si vada o non si vada, poi, il biglietto si paga.</p>	<p><b>MADRID</b></p> <p>Si usa pochissimo. Sono però previste forme di abbonamento che in alcuni giorni della settimana garantiscono il posto.</p>

«Ma va bene così perché cambiare»

■ L'associazione degli esercenti «auspica» e confida nell'«intelligenza e nella lungimiranza» dei gestori delle sale cinematografiche romane. Ma, per questi, quello di introdurre o meno un servizio di prenotazione telefonica pare sia un problema trascurabile. Su oltre ottanta sale in attività (esclusi i cineclub e quelle a luci rosse) soltanto all'Alcazar è possibile garantirsi un posto alzando la cornetta. Che cosa impedisce l'offerta di questo «optional»? Problemi organizzativi? Costi? Impedimenti burocratici? Solo in piccola parte. E' infatti opinione diffusa tra gli esercenti (almeno tra quelli che non fanno capo ai mega circuiti di Berlusconi e Cecchi Gori e che a Roma si dividono il 30 per cento degli schermi) che questa «novità» non serva, «perché il pubblico non lo richiede», «perché non è abituato», «perché il cinema non è come il teatro». Insomma, non ci sarebbe «domanda», quindi a che cosa serve cambiare?

«Sarebbe una cosa utile ed intelligente», risponde Massimo Arcangel, segretario dell'Agis del Lazio: «il pubblico si sta disamorando, c'è la necessità di recuperarlo, stimolando maggiore interesse verso il cinema. È auspicabile che si offrano servizi sempre migliori, ma questo sta alla lungimiranza di ogni singola esercente al quale noi possiamo dare soltanto consigli». Un suggerimento che Rodolfo Ilan (*Madison 1, 2, 3, 4, Missouri* e *Moulin Rouge*), non si sente di rac-

cogliere. «Noi non faremo mai prenotazioni «taglia corto». Il cinema va bene come va. Faccio questo mestiere da anni (ne ho 75) e prima di me lo facevano mio padre e mio nonno. Le abbiamo studiate tutte. Con le prenotazioni sono più le «buche» che si prendono che altro. Capisco per il teatro, che prevede una sola replica, ma qui gli spettacoli sono quattro. E poi il pubblico arriva all'improvviso, è sempre stato così». Di difficoltà di gestione e di «fatto culturale» parla anche Fabio Felé (*Greenwich 1, 2, 3*). Imprevdibili e refrattari alle novità, questi cinefili romani. O comunque così sono visti da chi è dall'altra parte del botteghino. Per Giacomo Sambucci (*Europa e Garden*) «è davvero difficile coordinarsi non si abitano alle novità, decidono in base al tempo, se piove, non piove. I ragazzi, i consumatori più forti, amano chiari le idee all'ultimo momento. E poi con la vita di oggi è difficile fare programmi. Per non parlare delle difficoltà che si incontrerebbero nella gestione del servizio». Che sono le stesse che «trenano» Gianni Di Clemente, gestore dell'Apollonia Di «estemporaneità della decisione» parla anche Mano Fionto (*Intrastevere 1, 2, 3 e Mignon*) che comunque la sua piccola esperienza l'ha fatta. «Al *Clack 2*, qualche anno fa. Ogni sera c'erano quelli che prenotavano e non arrivavano e quelli che si presentavano ma trovavano tutto prenotato. Ed erano discussioni a non finire».

## Sindaco di Latina indagato per truffa sull'handicap

Il sindaco di Latina Amone Finestra, di Alleanza nazionale, è stato iscritto nel registro degli indagati per la vicenda della convenzione tra i centri di riabilitazione «Fki» di sua proprietà e la Usl. Nei suoi confronti sarebbe stata formulata l'ipotesi di reato di falso e truffa in base ad una informativa inviata alla Procura dal servizio di igiene pubblica della Usl. L'inchiesta è affidata al sostituto Pietro Allotta.

## Collaboratore di Di Pietro difende barbone

Dalle indagini sulle tangenti ultramiliardarie di Tangentopoli al fianco di Antonio Di Pietro al fermo di un ladrocinco che aveva appena rubato mille lire ad un barbone è quanto è capitato ieri al maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino. Passando davanti alla chiesa di piazza Sonnino l'ufficiale ha notato che un giovane stava litigando con un questuante di mezz'età al quale D'Agostino aveva appena dato mille lire. Il ragazzo, un polacco di 27 anni senza fissa dimora è stato denunciato per furto con decreto di espulsione. «Mi rubava le banconote e mi lasciava solo gli spiccioli», ha raccontato il barbone di 47 anni derubato.

## Dal Comune piani di recupero per 6 quartieri

Sei quartieri degradati - Esquilino, Case rosse, Borghesiana, Ostia ponente, Pignone, Quadraro - saranno abbelliti, ristrutturati, dotati di verde, fognie strade, servizi parcheggi. L'assessore Cecchini ha presentato ieri i progetti che parlano di opere per 280 miliardi di lire, una somma che per due terzi il Comune conta di attivare dai privati. Ai proprietari di aree e imprenditori il Campidoglio propone un patto da formalizzare attraverso accordi di programma. «Qualificazione urbana in cambio della possibilità di presentare progetti di edilizia residenziale in deroga al piano regolatore». Il bando è stato pubblicato il 30 settembre e resta aperto 60 giorni da quella data. Il 7 dicembre Cecchini invierà i progetti al ministero dei Lavori pubblici per l'approvazione.

## Attivati nel Lazio fondi europei per 350 miliardi

Oltre 2 mila progetti in 260 comuni del Lazio sono stati inoltrati alla Regione per l'utilizzo dei fondi strutturali messi a disposizione dalla Comunità europea. Se l'Ue li valuterà positivamente sarà possibile l'utilizzo immediato di 350 miliardi, cifra che corrisponde allo stanziamento realmente disponibile per gli Obiettivi 5b e 2 - così si chiamano i progetti finanziati dalla Ue - per il biennio 94/95. L'assessore al Bilancio della Pisana Angiolino Marroni ha assicurato «la massima celerità nell'esame delle domande». I comuni che resteranno fuori potranno comunque concorrere ai fondi del 96. È previsto anche un marchio per le opere realizzate con i fondi Ue e spot che informeranno sui progetti cofinanziati.

# Terracina sotto choc: la bimba trascinata in cortile da un «ragazzo» che ha tentato di violentarla

## Anna, sei anni, un'ora nelle mani del maniaco

■ Non riesce a ricordarsi il viso di quel ragazzo, sicuramente italiano che venerdì sera l'ha trascinata di forza in quel buio cortile a pochi passi da casa sua. Solo quell'amaro senso di disagio di mani sul suo piccolo corpo. Quelle mani che hanno segni e lesioni che non tarderanno a sparire, ma che hanno prodotto lacerazioni visibili nei suoi occhi di bambina di soli 6 anni. Anna, questo è il nome convenzionale che è stato dato a questa nuova vittima della violenza, è ancora sotto choc. Venerdì sera, intorno alle venti, però è uscita a br-

rare fuori tutto il fiato che aveva in gola per urlare tanto da spaventare quell'uomo che l'aveva presa per un braccio e che, approfittando di un cortile privo di illuminazione e semideserto ha tentato di abusare di lei.

Era oramai buio, e Anna si era intrattenuta nel piazzale davanti alla sua abitazione. Stava aspettando che la madre la chiamasse per la cena. Ma all'improvviso le è apparso davanti un uomo. Forse l'ha avvicinata con maniere gentili ha tentato di convincerla a non avere paura. Poi qualche passo più in là

dalla porta di casa, l'ha afferrata con più forza. Infine, quelle mani che le frugavano addosso, che non si staccavano dalla sua pelle. Poi gli urli, le lacrime. Dei gridi tanto forti che hanno fatto fuggire quell'uomo «più giovane che vecchio», come ha poi detto Anna ai carabinieri. Tra i singhiozzi, la bambina ha raggiunto il portoncino della sua abitazione. Ha suonato e alla vista della mamma ha iniziato a piangere ancora più forte. Poi infine ha fargliugliato parole sufficienti per mettere in guardia i genitori e per farli correre immediatamente dai carabinieri. Qui, Anna, visibilmente sconvolta, ha tentato di rac-

contare cosa le era accaduto. La conferma alle sue parole è poi giunta dalla visita effettuata dai medici dell'ospedale civile di Terracina. Lesioni e contusioni nella zona vulvare. I primi sospetti degli investigatori hanno fatto pensare a qualcuno che la bimba ben conosceva. Una persona che proprio grazie alla sua familiarità era riuscita a far allontanare da casa Anna fino a raggiungere quel buio cortile.

Ma la bambina continua a ripetere che quel giovane proprio non lo conosceva. «Non l'ho mai visto prima e non so chi sia», ha ripetuto

più volte ai carabinieri. «Anche questa mattina abbiamo incontrato la bimba - ha spiegato il tenente De Marchi, della compagnia di Terracina - le abbiamo fatto vedere delle foto, ma niente da fare. Si trova ancora in uno stato confusionale. Spenamo che nei prossimi giorni, quando si sarà un po' calmata, ricordi qualche particolare in più. Noi intanto stiamo lavorando su qualche indizio investigativo che ci auguriamo ci porti al responsabile». Di certo il viso e gli occhi di quell'uomo torneranno ben presto a turbare i sonni di questa «donna» di 6 anni.

Diamoci una mano

**IL VOLONTARIATO AL SERVIZIO DEI NON VEDENTI.**

Un ritaglio del tuo tempo da spendere bene...

Chiunque può apprendere i piccoli accorgimenti necessari per svolgere l'attività di accompagnatore a/o di lettore.

La Sezione Provinciale di Roma dell'Unione Italiana dei Ciechi conta di incrementare il numero di coloro che già da tempo lodevolmente adempiono a questo compito di elevato valore sociale.

**UI**

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI  
Roma - Via Mentana 2/b  
per informazioni telefonare ai numeri  
06/490595 - 4454326 - 4469321